

«Andavo a scuola, ma prima sono passato dalla questura. Mio padre mi ha insegnato l'onestà»

Trova borsa e soldi, restituisce tutto

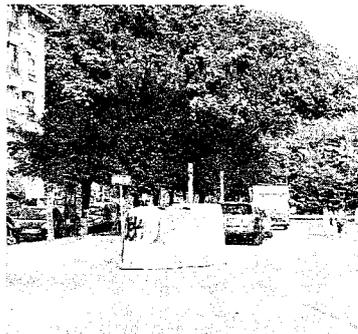
Professore del Volta «salva» pensione e documenti di una signora

di Adriano Agatti

PAVIA. «La devo proprio ringraziare con tutto il cuore, per fortuna le persone come lei ci sono ancora». Carolina Gaietta, una pensionata di 91 anni portata benissimo è sul divano del salotto di casa, in via Olevano. Seduto a fianco c'è Angelo Montagnari, 63 anni, insegnante di estimo all'istituto Volta con una grande passione per l'informatica. Il professore è stato protagonista di un gesto sempre più raro. L'altra mattina ha trovato la borsetta della pensionata in via Andreoli e l'ha consegnata in questura. Dentro c'erano il portafoglio con una consistente somma di denaro e i documenti della pensionata. «Una parte della mia vita», sottolinea Carolina Gaietta. E così la pensionata, accompagnata dalla badante, è andata in questura dove le è stato riconsegnato tutto. Ieri pomeriggio ha invitato a casa l'uomo che le ha restituito borsa e denaro. Una stretta di mano dovuta e la promessa di rivedersi di nuovo. Una persona, Angelo Montagnari, che ha resistito alla tentazione di prendere il denaro e di abbandonare la borsa e i documenti sul ciglio della strada. Un comportamento che sta diventando la regola e non l'eccezione.



Angelo Montagnari con Carolina Gaietta. A destra via Andreoli dove è stata ritrovata la borsa



Il sollievo della donna, poi la stretta di mano: «Per fortuna ci sono ancora persone come lei»

I due abitano a Città Giardino. Lui in via Beltrami 19, lei in via Olevano 67. Nei dintorni c'è anche via Andreoli dove, l'altra mattina, c'è stato il ritrovamento della borsa. «Ero al volante della mia automobile e stavo andando a scuola — spiega Angelo Montagnari — quando ho visto quella borsa abbandonata in mezzo alla strada. Mi sono subito fermato per vedere se dentro c'era qualcosa di valore. Era di velluto nero. L'ho aperta e ho visto che c'era il portafoglio con denaro. Ma non solo: ho infatti notato anche la tessera sanitaria sulla quale c'era il nome della proprietaria ma non l'indirizzo. All'inizio non sapevo cosa fare, ho pensato che appartenesse a qualche pensionata che abita in zona ma non avevo il tempo di cercarla. E così ho scelto la strada più facile: ho parlato tutto in questura».

rientrate a casa. E' stato un dramma perché dentro, oltre al denaro della pensione, c'erano anche i documenti. La pensionata ha ricevuto la telefonata della questura qualche ora dopo. «Abbiamo tutto noi — ha detto un agente — venga pure a riprendere la borsa quando vuole».

«Ero felicissima — conclude Carolina Gaietta — e ho voluto sapere il nome della persona così gentile». «Mio padre mi ha insegnato il valore dell'onestà — spiega Angelo Montagnari — per cui penso di non aver fatto nulla di eccezionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Pirelli 14 anni fa è stata colpita da un'infezione virale al sistema nervoso. Negli anni il suo corpo ha perso forza ora è costretta su una sedia a rotelle



Vive a San Martino, ma è residente a Pavia: rimpallo dei servizi sociali

«Chiedo aiuto da 14 anni»

Antonella, il corpo bloccato da un'infezione virale

di Marianna Bruschi

SAN MARTINO. Antonella vive a San Martino, ma è residente a Pavia. Da un anno. Chiede aiuto ai servizi sociali, ma da un Comune all'altro rimpallano le competenze. Lei però aspetta un aiuto da 14 anni, da quando è stata colpita da un'infezione virale al sistema nervoso.

Encefalomielite asettica. Due parole che le hanno prosciugato le forze. In 14 anni la sua salute è peggiorata. I problemi alla vista, le gambe che hanno perso la resistenza, le braccia che si muovono a fatica. All'inizio riusciva a muoversi in cucina, a prepararsi anche solo un caffè. Poi tutto si è complicato. «Mi sono rivolta ai servizi sociali, ma non ho mai avuto nulla». Antonella Pirelli oggi ha 44 anni. Vive in via Fratelli Cervi, a San Martino. Ha ancora gli scatoloni da svuotare, ma quella casa non le permette di vivere. «A Pavia vivevo in un appartamento al terzo piano, ma non riuscivo più a fare tutte quelle scale — spiega Antonella Pirelli — ho cercato una soluzione senza barriere architettoniche, ma non è facile». Antonella ha una pensione di inabilità, circa 700 euro. Era la cifra di un appartamento trovato a Pavia, impossibile da sostenere. «Il Comune nel 2009 mi ha dato un contributo di 200 euro — spiega — ma poi a giugno è stato sospeso». Antonella ha passato anche un periodo in Puglia, a tre chilometri da Santa Maria di Leuca. Una casa non attrezzata per lei che deve muoversi con una sedia a rotelle, un

Avrebbe bisogno di una casa senza barriere e di un sostegno economico per le spese

paesino senza servizi, nemmeno la farmacia. Ma quella casa, di cui possiede un terzo, lasciato della famiglia, era l'unico punto di riferimento. «Ma le mie condizioni li sono peggiorate», spiega.

L'appartamento al secondo piano di un condominio a San Martino, in una traversa di via Roma, doveva essere la soluzione. Ma chi le ha trovato la casa non ha preso le misure dell'ascensore: la carrozzina non ci passa. «E io sono chiusa in casa tutto il giorno, così non posso vivere — spiega Antonella — non so nemmeno quanto tempo mi resta di autonomia». Nei primi anni, anche con la disabilità della malattia, riusciva a lavorare a casa. Poi è diventato impossibile. La vista che cede, le braccia che non riescono a restare ferme davanti alla tastiera, per sei ore consecutive. «Quattordici anni fa riuscivo a usare le stampelle — racconta — avevo

già problemi, ma ce la favo. Ora ho le gambe semi paralizzate». Ci sono le medicine da comprare, serviva una carrozzina motorizzata uno di quei letti che si sova per aiutarla ad alzarsi. Difficile però pensare di spendere i pochi soldi ritirati dalla liquidazione del voto per rendere confortevole una casa che la taglia fuori dal mondo. «Questa doveva essere una soluzione provvisoria, ma non riesco a trovare case senza barriere architettoniche, hanno sempre troppo alti — dice Antonella — se solo avessi un aiuto economico dal Comune pot farcela». Il problema oggi è domiciliato a San Martino i servizi sociali di Pavia ci dicono che sia il suo nuovo Comune a prendersi carico. «Bisogna risolvere il conflitto della residenza — c'è l'assessore ai servizi sociali Sandro Assanelli — se per affitto a San Martino di rivolgersi a loro. E li avrà stessi servizi che avrebbe Pavia, perché con il contributo dei Comuni c'è stata un'equiparazione». Per un affitto popolare Antonella ha i requisiti, può solo sperare in un contributo economico. «Se serve una mano impegno come consorzio aiutarla — dice Assanelli ma prima deve chiarire la situazione».

FIAT **AutoCarrozzeria ZABORRA**

DAL 1930 AL VOSTRO SERVIZIO

AUGURI DI BUONA PASQUA

CONVENZIONI ASSICURATIVE

PAVIA - Viale Brambilla, 42
Tel./fax 0382 423124
e-mail: car.zaborra@alice.it